

I PLUS DI DEMA E TEMA

Sono medie che derivano dalla semplice media mobile esponenziale. Si calcolano e si programmano senza difficoltà. Ecco esattamente che cosa sono e come si utilizzano nel trading. Si trovano in tutti i pacchetti più evoluti di software per l'analisi tecnica

■ di Riccardo Grasselli
riccardo_grasselli@hotmail.com

Operare in Borsa diventa ogni giorno più difficile. Da anni assistiamo infatti ad una crescita costante dei volumi e della volatilità sia sui mercati futures che su quegli azionari. L'andamento via via più erratico dei prezzi e il moltiplicarsi degli scambi ha creato un contesto sempre più competitivo, dove tecniche e indicatori classici hanno perso buona parte della loro efficienza.

Molti investitori, delusi dalle scarse performance dei più comuni oscillatori, hanno sviluppato un approccio completamente discrezionale al trading. Ma purtroppo sui mercati operare seguendo il proprio istinto in molti casi significa una sola cosa: perdere una buona parte dei propri risparmi in poco tempo. Il fiuto non esiste e non è neppure una questione di fortuna o di sola capitalizzazione.

PREPARAZIONE E STRUMENTI

Il trading può diventare un'attività di successo solo se lo si considera come un vero lavoro, un'attività imprenditoriale. Stabilito questo tutto diventa più chiaro: avrete bisogno non solo di un capitale di rischio da investire, ma anche della giusta preparazione e di strumenti adeguati. Se la vostra conoscenza dell'analisi tecnica è superficiale investite in formazione. Se la piattaforma software che vi mette a disposizione l'interfaccia per il trading online della vostra banca è scarsa dotatevi di specifici, migliori programmi di

analisi tecnica che possano permettervi di costruire e testare strategie personalizzate.

Uno degli strumenti più classici e logori dell'analisi tecnica è sicuramente la media mobile esponenziale (Ema). Essa è uno strumento molto popolare e viene utilizzata in ogni contesto: per lo smoothing dei prezzi, per creare trading system dati dall'incrocio di più indicatori di questo tipo, per "lisciare" i calcoli interni di un altro oscillatore.

PER FILTRARE I DATI

In ogni ambito di utilizzo la Ema serve però ad un unico, preciso scopo: filtrare una serie di dati, siano essi quotazioni o importi calcolati in altro modo, per restituire un insieme di valori omogenei, depurati dalle oscillazioni erratiche. Purtroppo, però, questo processo non avviene mai senza dei costi. Il più importante di questi lati negativi lo conosciamo tutti, anche i trader meno esperti: è il ritardo.

Da sempre infatti le medie mobili, sia esponenziali che aritmetiche, soffrono di un inevitabile ritardo rispetto ai prezzi. Esse riescono a restituirci una visione più chiara dei trend che si stanno sviluppando in Borsa ma spesso le loro indicazioni arrivano quando non sono più utili. Tanto maggiore è il dominio temporale di calcolo, cioè la lunghezza delle nostre medie mobili, e tanto più efficace sarà il loro effetto di "filtro" dei prezzi e, contemporaneamente, il loro ritardo.

Il trade off (controbilanciamento) tra falsi segnali e tempestività di un semplice trading system basato sugli incroci di due Ema è il tipico

esempio di situazione in cui si toccano con mano i limiti di questa tecnica di smoothing.

La media mobile ideale ha una serie di precise caratteristiche. Dovrebbe essere capace di filtrare i prezzi restituendo una linea pulita, morbida, poco erratica e allo stesso tempo affetta da un ritardo pressoché inesistente. Dovrebbe insomma combinare i pregi di una Ema lunga con quelli di una media corta, senza ereditare gli aspetti negativi di ciascuna di esse.

Ovviamente la media mobile perfetta non è ancora stata inventata ma, per fortuna, i trader più esigenti hanno a disposizione un gran numero di tecniche di smoothing più efficaci di quelle classiche.

Tra le medie più evolute senza dubbio quelle più semplici da calcolare e programmare per l'appassionato di analisi tecnica sono quelle proposte da Patrick Mulloy: Dema e Tema.

LE FORMULE

Esse infatti si computano a partire da normali Ema secondo queste formule:

$$DEMA = 2 \times EMA_{SINGOLA} - EMA_{DOPPIA}$$

$$TEMA = 3 \times EMA_{SINGOLA} - 3 \times EMA_{DOPPIA} + EMA_{TRIPLA}$$

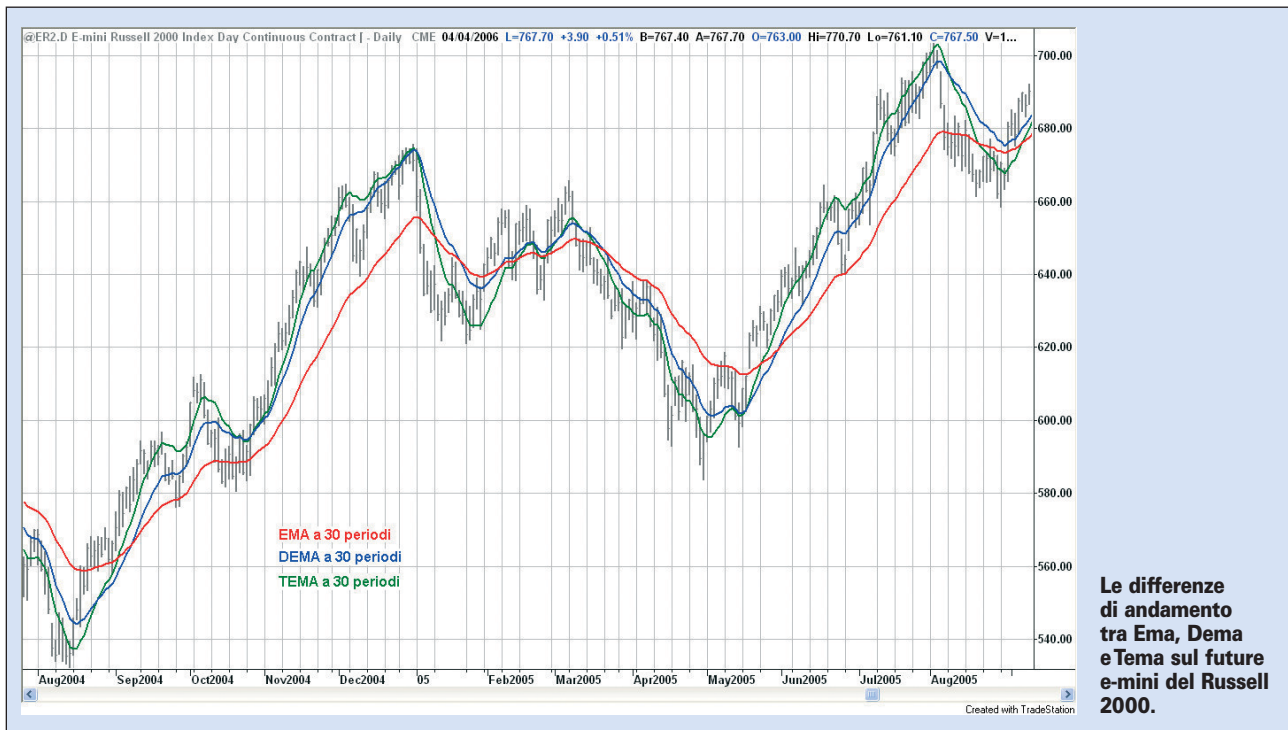
Dove:

$EMA_{SINGOLA}$: è la media esponenziale dei prezzi

EMA_{DOPPIA} : è la media esp. della media esp. dei prezzi

EMA_{TRIPLA} : è la media esp. della media esp. della media esp. dei prezzi

La differenza si vede a occhio



Gli acronimi Dema e Tema stanno, rispettivamente, per Double Exponential Moving Average e Triple Exponential Moving Average ma, come potete vedere, più che semplici medie doppie o triple qui stiamo considerando delle combinazioni algebriche di più smoothing esponenziali.

Il loro autore, noto trader e ingegnere statunitense, le aveva presentate per la prima volta nel 1994 in un articolo pubblicato sulla rivista *Stocks & Commodities*. Da allora esse sono entrate a far parte di quasi tutti i pacchetti software più evoluti di analisi tecnica. Molti analisti le hanno testate in ogni modo e il verdetto è stato unanime: entrambe, in particolare la Tema, sono più efficaci delle normali medie mobili esponenziali.

Le ragioni della loro superiorità sono svariate e toccano vari aspetti

della loro applicazione pratica. Tra di essi ricordiamo che la maggiore reattività di questi smoothing permette indicazioni operative più rapide e tempestive se utilizzate all'interno di indicatori classici come il Macd, mentre invece la loro migliore capacità di filtraggio, unita ad un andamento particolarmente "morbido" e poco erratico, garantisce in genere un minore numero di falsi segnali. Nel grafico sopra potete vedere direttamente le differenze tra Ema, Dema e Tema sul future e-mini del Russell 2000.

GRATIS PER VOI

Chiunque sia interessato a ricevere gratuitamente il foglio di lavoro in Excel e/o il codice EasyLanguage per l'utilizzo dell'oscillatore in TradeStation può contattare l'autore via e-mail. ■



Per chi volesse approfondire i temi dell'analisi tecnica, in particolare gli indicatori, è appena uscito nelle migliori librerie *Individuare i trend per guadagnare in Borsa* (Il Sole 24 Ore, 160 pagine, 20 euro), scritto da due firme di Investire: Riccardo Grasselli, autore dell'articolo sopra, e Renato Di Lorenzo.